

Altra tegola sulla Roma in vista della trasferta di Ascoli

# Prima Ancelotti e «Dibba» Ora Pruzzo (squalificato)

Carlo verrà sottoposto oggi pomeriggio ad una serie di manovre semeiologiche - Probabilmente verrà operato la prossima settimana - Faccini giocherà al posto del centravanti



ANCELOTTI



DI BARTOLOMEI



Tra una partita e un allenamento PAULO ROBERTO FALCAO si diverte a fare il presentatore di un programma di musica brasiliana in una radio privata

ROMA — Liedholm non ne parlava tanto, ma erano giorni e giorni che aveva iniziato il conto alla rovescia pensando al rientro di Carlo Ancelotti. «Doveva essere la nostra carta in più per il girone di ritorno», ha detto lo svedese dopo la tegola del nuovo grave infortunio della mezz'ala giallorossa. Ed è facile capire quanto il mister puntasse sulle fresche energie, sulla forza dinamica del suo giovane campione per aiutare la squadra a uscire dalle secche del momento, iniziato con la sconfitta di San Siro in Coppa Italia e proseguito con il secondo stop in campionato al San Paolo.

E lui, il ragazzo semplice di Reggio, l'uomo nuovo della Roma di Liedholm, grande protagonista del secondo posto dell'anno passato, speranza azzurra di Bearzot, non sa darsi pace. Ieri a Vigonovo, mentre i suoi compagni si allenavano lì guardava mestamente il bordo campo, tutto vestito, ma con un semplice paio di sandaletti ai piedi. A chi gli chiedeva se era amareggiato rispondeva semplicemente: «E voi al posto mio non lo sareste?», e guardava per terra con le mani in tasca.

«Dopo un'assenza tanto lunga — aggiungeva — sembrava finalmente arrivato il giorno del rientro. Pensate che lunedì, dopo l'allenamento del mattino, avevo già telefonato ai miei genitori: «Preparatevi la gita, gli avevo detto, che ad agosto sare in campo anch'io». Invece, nel pomeriggio ho dovuto richiamarli: «Come non detto, prima avevo scherzato?».

E allora, il campionato è proprio finito?, fa qualcuno.

«Non lo so, difficile dirlo. Non mi dispiacerebbe mica di fare in tempo a rigiocare in questa stagione, specie se penso a Scarnecchia che fu capace di tornare in campo appena 36 giorni dopo l'operazione al menisco. Ma so anche che in certi casi è più importante guarire bene che guarire presto. Intanto mi opero e dopo bisognerà fare quello che chiamano il "bilancio" del ginocchio, per vedere se non serva un altro intervento supplementare. Per tutte le altre considerazioni diamo tempo al tempo».

Sull'operazione non ci sono dubbi. Il giocatore accusa una lesione acuta al menisco e questo dovrà essere asportato. Oggi si opererà al menisco. Per quanto riguarda il provvedimento di squalifica, per tutti il provvedimento è scattato in seguito all'assommarsi delle ammonizioni che gli arbitri sono costretti a distribuire con grande abbondanza durante le gare. Per quanto riguarda la serie B la punizione più grave è toccata a Finardi della Cremonese che dovrà starsene senza giocare per due turni. Squalifica per una gara invece a Limido del Varese, Romei del Pescara, Sartori della Cavese e Vincenzi del Brescia.



PRUZZO

## Squalificato anche Giuseppe Baresi

Beruatto, Paris e Calloni gli altri «appiedati» della serie A - Simoni fermo fino al 28 marzo

Cinque sono i giocatori di serie A che domenica prossima non potranno andare in campo perché squalificati dal giudice sportivo. Si tratta di Pruzzo della Roma, Giuseppe Baresi dell'Inter, Beruatto del Torino, Paris della Bologna e Calloni del Como.

Una pesante punizione ha invece raggiunto l'allenatore del Genoa, Simoni, che domenica scorsa ha prima vivamente protestato quando l'arbitro Benedekyn dopodiché ha abbandonato il campo per manifestare il suo dissenso. La cosa non è piaciuta al

giudice sportivo che lo ha squalificato fino al prossimo 28 marzo.

Per quanto riguarda i giocatori sospesi per tutti il provvedimento è scattato in seguito all'assommarsi delle ammonizioni che gli arbitri sono costretti a distribuire con grande abbondanza durante le gare. Per quanto riguarda la serie B la punizione più grave è toccata a Finardi della Cremonese che dovrà starsene senza giocare per due turni. Squalifica per una gara invece a Limido del Varese, Romei del Pescara, Sartori della Cavese e Vincenzi del Brescia.

### Gli arbitri

SERIE A — Ascoli-Roma: Barbaro; Cagliari-Avellino: Milan; Catanzaro-Genoa: Vitali; Cesena-Como: Biondi; Inter-Bologna: Pizzi; Napoli-Juventus: Longhi; Torino-Milan: Bergami; Udinese-Fiorentina: Maffei.

SERIE B — Bari-Varese: Manegatti; Brescia-Rimini: Facchini; Catania-Verona: Prati; Cremonese-Lazio: Lombardo; Lecce-Sambenedetti: Tassinari; Perugia-Sampdoria: D'Elia; Pescara-Giugliano: Altobelli; Pistoiese-Cavese: Paparesta; Reggina-Palermo: Lopez; Spezia-Pesaro: Parussini.

Sul momento magico della Fiorentina De Sisti ha le idee chiare

# «Lo scudetto? Se ci dà una mano la fortuna perché non crederci?»

Probabilmente ad Udine tornerà in formazione Cuccureddu - Contratto a guardia di Causio - Chi è Miani

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Si fa una gran baccano attorno a questa Fiorentina ma nonostante certe forzature come "il via lo vincono lo scudetto" o "i giocatori della Fiorentina convinti del successo finale" restiamo legati alla realtà. La squadra, per mia fortuna, sta rispondendo bene, non raccoglie certe provocazioni. Noi abbiamo fatto un programma e cercheremo di rispettarlo. In cosa consiste? Nella conquista di un posto in coppa UEFA». Questa la risposta di «Picchio» De Sisti a chi ieri gli chiedeva quante possibilità di vittoria dello scudetto abbia la Fiorentina. Un De Sisti che butta sullo scherzo, un allenatore che ribatte con delle battute, un tecnico che sta vivendo il suo momento di pubblicità ma che è anche cosciente che alla prima sconfitta nessuno si ricorderà delle lodi e lo sottoporrà a dure critiche. Ed è appunto perché vuole restare ben saldo con i piedi in terra che con i giocatori in intensificati i rapporti anche fuori del campo. Insomma si sta comportando co-

me un buon psicologo. L'unica frase che si è fatto sfuggire riguarda la fortuna: «Se uno nella vita non ha un po' di fortuna non va molto lontano». È certo che se la Juventus domenica a Napoli dovesse perdere e se la Roma non vincesse e la Fiorentina superasse indenne la trasferta di Udine la situazione cambierebbe un po' ma sono convinto che la squadra da me citata, compresa l'Inter, non in grado di recuperare. Il campionato è lungo e il momento di crisi capita a tutti. Sulla partita di Udine De Sisti non ha detto niente. Si è limitato a dire: «La squadra bianconera è diretta da un tecnico di valore, da un allenatore della "nuova frontiera", uno che conosce molto bene come si devono trattare i giocatori per ricavarne il meglio? Invece è questo non va dimenticato, l'attuale Udinese è in grado di affrontare a viso aperto qualsiasi avversario. Causio, Muraro e Orlando, tanto per citare i giocatori più famosi, sono elementi molto esperti».

Per questo incontro cambierai formazione? gli abbiamo chiesto. «Una decisione la prenderò domenica dopo aver conosciuto, se è possibile, le idee di Ferrari. E certo che dovrò stare molto attenti poiché la squadra friulana, sul proprio campo, si esprime al meglio».

De Sisti non lo ha ammesso ma se Cuccureddu, che è reduce da un gran mese infortunato, sarà al meglio della condizione, rientrerà in squadra. In questo caso Ferroni resterebbe in panchina e Contratto avrebbe il compito di marcare il funambolico Causio. E se Cuccureddu dovesse rientrare in prima squadra lo dovremo sapere oggi. Alle 14,30, i titolari, di spunteranno la consueta partita di allenamento e l'ex terzino della Juventus sarà in campo. La Fiorentina di Udinese, quindi, sarà la stessa che ha battuto l'Inter con la sola variante di Cuccureddu nel ruolo di secondo stopper. A proposito della squadra friulana da ricordare il ventitreenne Luciano, uno dei giocatori più bisistrattati del campionato. Domenica il giovanotto tornerà a

giocare al «Friuli», sul terreno che lo scorso anno lo vide per ben 26 volte indossare la maglia bianconera. Miani era partito ceduto in proprietà (valutazione 720 milioni) dal Venezia. A fine campionato il suo nome, per un disaccordo tra il d.s. dell'Udinese Dal Cin e il presidente del Venezia Farina, Pozzato e bave. Valutazione, da parte del Venezia, 220 milioni. Miani a luglio tornò in forza ai biancorossi ventenni ma non intese restare nel Venezia che era nel frattempo finito in C-1. Per alcuni mesi si è allenato a Chieti, sua città natale e a novembre Tito Corsi, che aveva avuto il giocatore alle sue dipendenze nel Venezia, fece fuoco e fiamme per portarlo alla Fiorentina. Miani sostituisce l'agente Antonio Miani da quando il capitano si è infortunato. «L'Udinese di questa stagione — ci ha dichiarato — è diversa da quella dello scorso anno comunque possiamo strappare un prezioso punto».

Loris Ciullini

Via Marchioro: ancora una volta paga solo l'allenatore

# Como: chi giudicherà i dirigenti?

I calciatori della squadra lariana saputo della decisione hanno protestato per l'ingiusto allontanamento

### I risultati di basket

SERIE A/1: Bay-Banco Roma 82-88; Juve-Caprio 82-81; Scavini-Berlioni 85-86; Lazio-Sole-Sunday 96-85; Squab-Carrara 97-96; Acqua-Falco-Berlioni 78-87; Benetton-Roccaro 88-85.

LA CLASSIFICA: Scavini e Berlioni 28, Squab 26, Sunday e Acqua 25, Falco 24, Lazio 22, Bay 18, Carrara 16, Roccaro 16, Carrara 12, Benetton 10.

SERIE A/2: S. Benedetto-Olea 74-85; Letta-Messina-Horvik-Jeanne 77-70; Scavini-Tropic 108-87; Rapidoni-Sella Azzurra 73-80; Cidone-Svedia 100-83; Leturum-Livorno 84-85; Neco-Silvano 81-75.

LA CLASSIFICA: Cidone 36, S. Benedetto 30, Livorno 28, Horvik 22, Tropic 20, Messina 20, Ocea e Rapidoni 18, Scavini, Svedia, Sella Azzurra 12, Leturum 10, Napoli 8.

MILANO — Per dividersi i miliardi destinati dalla Federazione al calcio i signori presidenti hanno fatto le cose con calma, parlando e riparlano, contrattando, esaminando. Ci sono stati incontri al vertice, assemblee e riunioni tecniche. Insomma nulla è stato affidato al caso e tutto è stato soppesato con attenzione. Forse perché sul tavolo c'erano mazzette di biglietti.

Ma i nostri presidenti non sono sempre così. Ad esempio quando si tratta di esaminare la situazione tecnica della squadra, di affrontare crisi di gioco e di classifica non hanno esitazioni: via l'allenatore.

Una regola mai dimenticata. Così il Como calcio ha cacciato l'allenatore Marchioro, in quattro e quattr'otto martedì pomeriggio dopo l'allenamento. Quattro parole di circostanza,

qualche inutile complimento poi il berserico. Un'ora dopo c'era già il nome del nuovo sostituto, Gianni Seghedoni, 50 anni, un globetrotter delle panchine. A lui viene chiesto un miracolo visto che non si vede cosa si possa fare che Marchioro non abbia già tentato.

Se il Como è in A lo dico a lui che in tre anni lo ha fatto risalire dalla serie C. Due promozioni di fila. Amaro il commento di Marchioro: «Più che triste sono deluso. Mi spiace soprattutto che per questa improvvisa decisione non siano stati ascoltati i giocatori che avrebbero meritato di poter esprimere il proprio parere». Così Marchioro ha dato una lezione di civiltà e di democrazia che molto probabilmente non ha ferito nessuno dei dirigenti del Como. Anche perché problemi di rapporti democratici nel trattare con gio-

catatori e tecnici per loro non esistono. Sono considerati «oggetti» e come tali trattati. Ed è più comodo, per l'alternativa, sarebbe quella di esaminare il proprio operato scoprendo così di essere i veri incapaci, i veri colpevoli.

Marchioro ha chiesto ai dirigenti del Como se avessero fatto l'autocritica prima di prendere questa decisione e per lui è stata una domanda ovvia visto che all'inizio dell'anno erano state prese certe decisioni insieme. «Eravamo d'accordo sul fatto che il Como era una formazione che avrebbe dovuto lottare solo per la sopravvivenza. Se mi avessero chiesto altri obiettivi prima della campagna acquisti io avrei fatto ben altre richieste».

Ma nel momento di spendere al Como una società deve risparmiare, non indebitarsi e magari

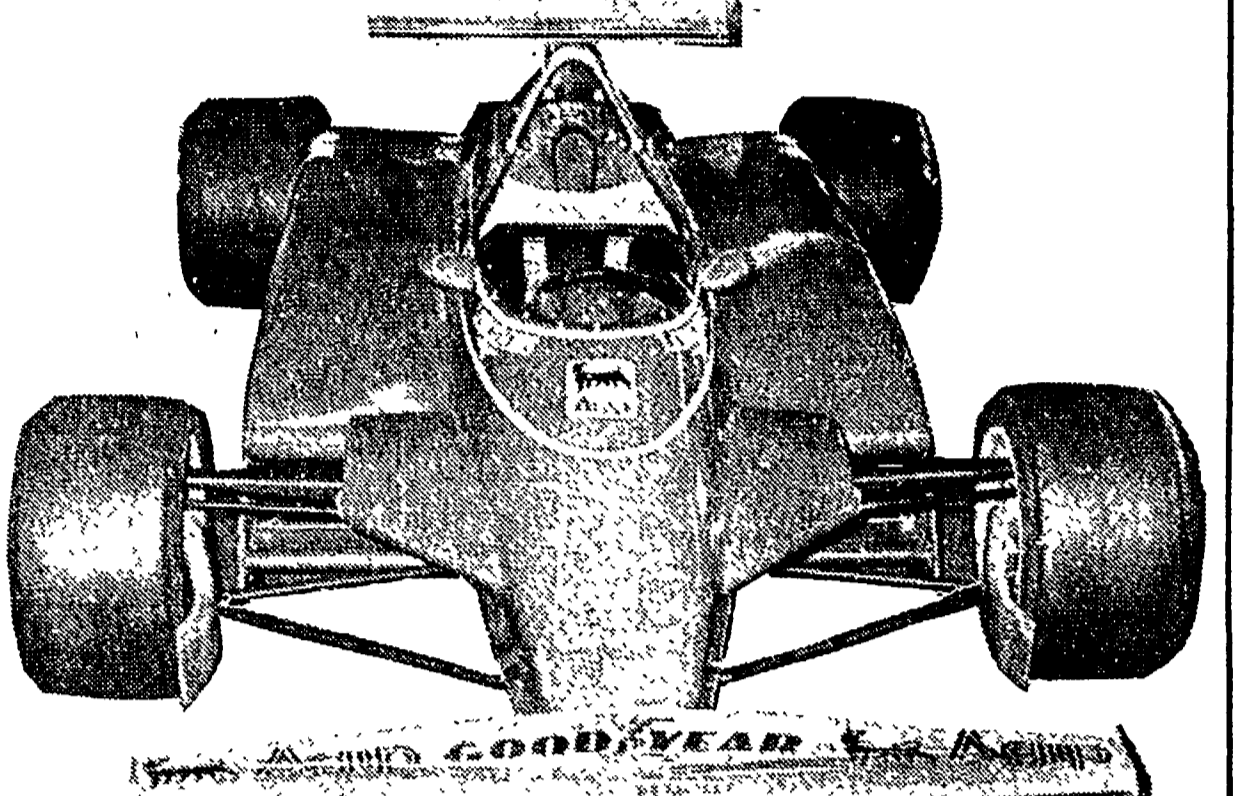
vendere. E il Como quest'anno al mercato si è dato molto da fare: via Vierchowod, Volpi, Conti, Vecchi, Pozzato e Cavagnetto. In loro sostituzione mezza figura, compreso lo straniero, l'austriaco Mirnegg un difensore come ce ne sono tanti anche da noi. Infine ad ottobre è stato preso Calloni che di notevole ha solo la lista delle panchine. Così visto che i presidenti non si autolimitano, visto che i giocatori a gennaio non si cambiano tutto è stato fatto pagare a Marchioro.

Sembra che i giocatori abbiano fatto sapere alla società di non essere d'accordo col licenziamento e questo è già un passo importante. E se i giocatori non possono decidere sul problema del licenziamento gli allenatori possono almeno pretendere di discuterne.

g. pi.

# Presentata la Ferrari '82 con vestito inglese e cuore tutto italiano

Telaio e carrozzeria inventati dal britannico Postlethwaite con tecnologia aeronautica - Il motore resta il vecchio turbo



Dalla redazione

MODENA — Per l'ultima nata in casa Ferrari è stata riservata una presentazione a svelta. La Ferrari 126 C2, arrivata sui «trampoli» direttamente dal reparto corse, è stata data in pasto a fotografi e operatori televisivi dopodiché, calzate le Good Year, è stata trascinata sulla pista di Fiorano mentre i giornalisti venivano intrattenuti in una saletta dell'azienda di Maranello da Enzo Ferrari, Mauro Forghieri, Harvey Postlethwaite, Piero Lardi per brindare alla salute della loro ultima creatura. «Una presentazione veloce degna delle nostre monoposto — ha detto Enzo Ferrari arguto e concreto — d'altra parte su questa vettura non c'è molto da dire perché è tutta nuova. Ciò che vi interessa, pertanto è tutto scritto sulla scheda personale».

La carta d'identità dice che la «126 C2» è il secondo modello con motore sovralimentato adottato dalla Ferrari nel 1981. Il 126 C2, infatti, è nato nei mesi scorsi sulla scia del doppio turbo KKK (siglato con il CK) quello che, per la cronaca, ha ottenuto al suo primo apparire due successi con Villeneuve.

Quello che non è detto sulla carta d'identità lo spiega l'ing. Mauro Forghieri che si fa portavoce anche dell'altro progettista, l'inglese Postlethwaite. «L'aspetto caratteristico di questa nuova vettura — dice Forghieri — è la tecnologia di derivazione aeronautica usata nel telaio e nella carrozzeria. L'irrigidimento delle sospensioni, dovuto all'introduzione del nuovo regolamento internazionale per la F1, ha aumentato le necessità di rigidità e specificità nel telaio che nella carrozzeria. L'uso della tecnologia dei pannelli in nido d'ape ha richiesto rilevante impegno a livello di progettazione e anche sul piano costruttivo per le elevate temperature operative dovute all'impiego di motore sovralimentato».

Alla Ferrari per realizzare questa monoposto si è lavorato sotto con impegno maggiore del solito poiché non solo i tecnici, ma anche i meccanici del reparto corse, hanno dovuto adeguarsi ad una nuova mentalità, ad un modo diverso di lavorare. Lo stesso Enzo Ferrari ha avuto parole di elogio per

le maestranze che hanno dimostrato di saper adeguare in un tempo straordinariamente breve. «L'impegno comune — ha detto Ferrari — ci ha permesso di realizzare in tempi sostanzialmente brevi una vettura dalla tecnologia avanzatissima». La struttura della 126 C2 è una realizzazione mista in alluminio e fibre di carbonio che offre concreti affidamenti di poter ottenere un buon compromesso sicurezza-rigidità.

Tutta l'aerodinamica è stata ristudiata in ripetute prove alla galleria del vento Pininfarina e Fiat, nonché sulle piste di Fiorano e del Castellet. Ciò è una sistemistica ricerca di quelle doti aerodinamiche rivelatesi vitali soprattutto per una formula 1 con motore sovralimentato. Anche il motore ha subito modificazioni in tutta la parte della regolazione, unitamente all'adozione di nuovi gruppi di sovralimentazione. L'utilizzazione di un nuovo cambio (traversale in blocco unico costruito alla Ferrari) ha consentito miglioramenti, oltre a superiori livelli di praticità. «Si tratta, insomma — ha ribadito Forghieri — di una monoposto completamente ridisegnata, rifatta anche gli aiettoni, ma che ci ha già dato diverse prove di affidabilità. Siamo impegnati a comprendere le esperienze del primo anno di impiego del motore sovralimentato, iniziando in tal modo la fase determinante della ricerca triennale programmata».

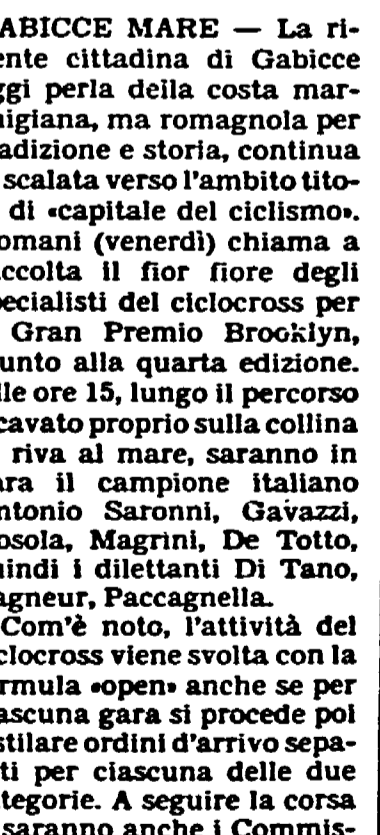
Per quanto riguarda le gomme, alla Ferrari sono soddisfatti dei test svolti con la Good Year a Castellet dove sono stati percorsi circa 3 mila Km. ottenendo anche buoni tempi (38"8 con gomme da gara). Le prove sono state svolte finora con la 126 CK aggiornata, ma da lunedì la Good Year potrà sperimentare direttamente le coperture sulla 126 C2. In Sud Africa, sulla pista di Kyalami dove il 23 gennaio avrà inizio il campionato mondiale di F1. Lo stesso giorno Fiorani o Villeneuve (eri assenti), andrà con la seconda vettura una 126 CK aggiornata a Castellet.

Luca Dalòra

Nella foto in alto: la nuova Ferrari

Domani nel Gran Premio Brooklyn di ciclocross a Gabicce

# Antonio Saronni all'esame del C.T. Alfredo Martini



ANTONIO SARONNI



EMILIO BERNABEI

## È morto a La Spezia il compagno Bernabei

A soli 56 anni è spento ieri all'ospedale civile di La Spezia il compagno Emilio Bernabei, militante comunista dalla clandestinità, partigiano combattente, oggi presidente nazionale della Lega ciclismo UISP.

Compagni e amici gli daranno l'estremo addio oggi alle 15.30 con un mesto corteo che muoverà dalla camera mortuaria dell'ospedale civile di La Spezia.

Ai familiari tutti, alla moglie Dina e alle figlie Marisa e Alessandra, vogliamo esprimere le commosse condoglianze e la fraterna solidarietà di tutti i compagni della Federazione comunista di La Spezia, delle sezioni del Pci del Tirreno e del Castelletto dell'UISP nazionale e provinciale e dei compagni dell'Unità.

# Inchiesta ad Agnano: hanno drogato Jada

NAPOLI — Un cavallo sarebbe stato drogato all'ippodromo di Agnano prima delle corse di martedì pomeriggio. Si tratta del cavallo Jada, gran favorito della prima corsa della riunione di galoppo. L'allenatore Monaco, accertatosi che l'animale dava segni di un certo malessere ha sospettato che fosse stato drogato e lo ha subito ritirato. I primi accertamenti avrebbero confermato che al cavallo era stata fatta una iniezione di sostanze sconosciute per indebolirne il rendimento. I commissari hanno fatto annullare le scommesse e le punte sono state restituite agli scommettitori. Una inchiesta è stata aperta dagli stessi dirigenti dell'ippodromo per chiarire la vicenda. Come è noto nei giorni scorsi sono stati arrestati alcuni fantini per le corse truccate nell'ippodromo di San Siro.